

Fredda doccia svedese

Qualificazioni agli Europei Prima sconfitta della nuova Nazionale di Vicini Mancini sbaglia un rigore

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

STOCOLMA. Di fronte all'avversario più importante l'Italia è caduta in una partita che ha fatto anche imprecare alla malaposte ma che ha in realtà dimostrato che gli svedesi sono molto più forti degli azzurri. La squadra di Vicini era partita bene, controllando il gioco degli avversari, per alcuni minuti addirittura dando l'impressione di poter reggere con baldanza al confronto. Poi ha commesso un errore imperdonabile: buttare al vento un rigore regalato in collaborazione dal portiere Rezzetti, uscito a vuoto su Tricella e dall'arbitro. Ha sbagliato Mancini, rinnovando quella che è ormai una nostra specialità: fallire dagli undici metri. Poi gli azzurri hanno commesso un altro errore: offrire agli svedesi l'arma del contropiede. E in contropiede la Svezia è andata in vantaggio dopo solo quindici minuti con Larsson. È questa una sconfitta (la prima dell'era Vicini) che rimette in discussione il nostro cammino nel girone. La squadra azzurra ha dimostrato a Stoccolma debolezze difficilmente eliminabili. Debole il gioco a centrocampo, sterile in attacco l'Italia è naufragata. La giornata storiografica di Altobelli, l'inesistente offensiva di Mancini e di Viali hanno completato il quadro negativo. Ora il cammino degli italiani verso gli Europei diventa più difficile.

Le avvisaglie di quello che sarebbe stata la partita gli azzurri l'hanno avuto all'ingresso in campo: lo stadio Rasunda di Stoccolma ricorda un'arena sudamericana, il pubblico grida e incita la propria squadra anche durante gli inni nazionali. Gli svedesi non perdono tempo e il loro avvio è quello previsto. Forse non era previsto che l'Italia riuscisse ad applicare quella regola che Vicini aveva detto: tenere palla, spezzare il ritmo degli avversari. Nei primi minuti infatti gli azzurri controllano il gioco, arrivano a totalizzare ben 38 passaggi consecutivi senza che un avversario riesca

ad intervenire. La Svezia soffre questa situazione. Al quindicesimo Giannini, finalmente deciso a rischiare un passaggio che sia più lungo di dieci metri pesca Tricella in avanti, sulla linea del fuorigioco. Gli svedesi sono spiazzati, il nostro libero entra in area. Smarrito, un tocco in più alla palla che pare destinata sul fondo: il portiere Ravelli sbaglia l'uscita e lo butta giù. L'arbitro tedesco Poulis non ha dubbi: rigore. Il pubblico svedese si comporta nel più incline dei modi, in campo vola di tutto. Sul dischetto si presenta Mancini. Esattamente come a Malta sciuipando l'occasione. È veramente un'occasione troppo grossa, e presto ne paghiamo le conseguenze. Ekstroem ed Eriksson dimostrano tutta la loro potenza. In particolare Ekstroem che dovrebbe essere marcato da Francini fa quello che vuole. E proprio Ekstroem propizia l'occasione per il gol degli svedesi, uno scambio con Larsson che riesce addirittura a dribblare Zenga ed entrare in rete col pallone. Per l'Italia è tutto più difficile. Una occasione la inventa, Viali alzandosi in una rovesciata spettacolare. Il suo tiro però finisce sulla traversa.

In vantaggio l'Italia si è trovata di fronte al compito più difficile, impostare contro questa Svezia una gara d'attacco. A conti fatti, non è riuscita nemmeno a provarci. Col passare dei minuti era assolutamente evidente il divario soprattutto atletico e agonistico con i nostri avversari. Vicini ha tolto Mancini, fino a quel momento assolutamente inutile, ed ha messo in campo De Agostini. L'ex veronese ha provato a buttarsi in avanti, è entrato in una squadra che ormai aveva preso un altro ritmo, s'è trovato più volte in condizione di sbagliare appoggi e scambi. Ancora una volta è stato Zenga, affiancato da un ottimo Ferri, a rimediare in difesa annullando grosse occasioni capitate a Nilsson e a Holmqvist.

SVEZIA	1
ITALIA	0

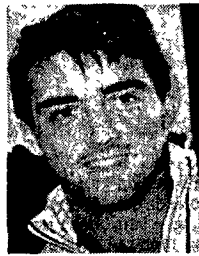
MARCATORE: 23' P. Larsson.

SVEZIA: Ravelli, R. Nilsson, Hysen, Larsson, Fredriksson, Eriksson (80' A. Ravelli), Stromberg (89' Limpar), Prytz, Holmqvist, Ekstrom, L. Nilsson. 12 Moller, 14 Persson, 16 Helstrom.

ITALIA: Zenga, Bergomi, Francini, De Napoli, Ferri, Tricella, Mancini (46' De Agostini), Giannini, Altobelli, Dossena, Viali. 12 Tacconi, 13 Ferrara, 15 Matteoli, 16 Donadoni.

ARBITRO: Dieter Pauly (RT)

NOTE: Giornata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 40mila. Ammoniti Ferri e De Agostini. Angoli 10 a 4 per la Svezia.



Larsson esulta dopo aver segnato il gol che decide la partita; in alto Mancini

CLASSIFICA

Svezia	9	5	4	1	0	1
ITALIA	8	5	4	0	1	3
Portog.	3	4	0	3	1	4
Svizz.	3	4	1	2	7	7
Malta	1	6	0	1	5	3

DA DISPUTARE

17-6-'87	Svezia-Svezia
23-9-'87	Svezia-Portog.
17-10-'87	Svezia-ITALIA
11-11-'87	Portog.-Svezia
14-11-'87	ITALIA-Svezia
15-11-'87	Malta-Svizzera
5-12-'87	ITALIA-Portog.
20-12-'87	Malta-Portog.

L'allenatore minimizza ed assolve tutti

Ma il ct è arrabbiatissimo con il pubblico sulle tribune

STOCOLMA. Ancora una volta il calcio italiano si è fermato di fronte al dischetto del rigore. La partita persa dagli italiani a Stoccolma è tutta lì. A Zenga non ha dubbi nel dire che l'errore di Mancini è stato fatale per l'andamento di questa gara. «Era un'occasione importante, abbiamo avuto l'opportunità di dare una svolta anche tattica alla partita. Con noi in vantaggio gli svedesi avrebbero dovuto scoprirsi, buttarsi in avanti, certamente le cose sarebbero andate in un altro modo». Rammarico e impotenza. Non è la prima volta

che il calcio azzurro deve fare i conti con l'incapacità di segnare dal dischetto. È capitato alla Nazionale, due errori a Malta, è capitato alla nazionale Under 21 di Vicini in Spagna nella finale europea, è capitato all'inizio della stagione a quattro squadre di club fare i conti con quella che è in genere l'occasione più favorevole che viene offerta ad un attaccante. Dunque un Vicini rammaricato, un po' depresso, ma anche arrabbiato. Dalle sue labbra, di fronte alla stampa italiana e a decine e decine di giornalisti svedesi una critica molto chiara al

pubblico svedese. «Le condizioni in cui si è tirato quel rigore sono inaccettabili. Inaccettabili sul piano sportivo e sul piano dell'educazione». Poi il discorso, spezzettato dagli interventi del traduttore, passa alla partita, salta da un episodio all'altro, si ferma di fronte all'incapacità degli azzurri di arrivare al pareggio. Per Vicini comunque questa partita è una partita buona, importante, e comunque positiva. «Le condizioni in cui siamo arrivati all'incontro, questo avversario da tutti definito uno dei migliori al mondo, quel rigore che ci ha scompaginato le

idee, hanno creato una situazione difficile che la squadra ha affrontato direi in modo buono. Sono soddisfatto di molte prestazioni individuali, ho visto la squadra tentare con coraggio di rimontare. All'inizio avevamo addirittura messo in difficoltà gli svedesi». All'ultima domanda, sulla evidente incapacità dell'Italia di creare le premesse per un gol, Vicini ha risposto in modo evasivo. Forse è questo il vero problema che dovrà tentare di affrontare, ieri sera, a Stoccolma, hanno dimostrato che la distanza che li separa da un calcio ad alto livello è lunga.

G. P.

Urss battuta Under 16 campione d'Europa

PARIGI. Nessuno li aveva presi in considerazione e loro, di sorpresa in sorpresa, hanno messo le mani sulla coppa Europa. Gli azzurri della Under 16 hanno sconfitto per 1-0 nella finalissima disputata ieri al Parco dei Principi i coetanei dell'Unione Sovietica. La rete della vittoria è stata realizzata da Gallo al 12' del primo tempo. Il centravanti azzurro ha sbloccato il risultato con una sbalzo personale, poi il collettivo ha difeso ottanta tiratissimi minuti il gol di vantaggio riuscendo così, per la seconda volta nella storia di questo torneo, ad aggiudicarsi l'ambito trofeo.

L'Italia aveva vinto la prima edizione disputata nel '80. Il tecnico degli azzurri, Niccolai, era già pago del sorprendente secondo posto che consentiva alla sua nazionale di partecipare ai Mondiali di categoria che si svolgeranno in Canada. Ma i suoi ragazzi hanno voluto «strafare». I minorenni in maglia azzurra, oltre al loro valore, hanno dimostrato anche di essere molto simpatici alla dea bendata che gli ha dato una mano a superare il girone di qualificazione grazie al sorteggio. In semifinale con un gol di Cappellini hanno messo paura ai turchi. I sovietici invece hanno dovuto faticare di più per arrivare in finale. In semifinale l'Urss ha avuto bisogno dei tempi supplementari e dei rigori per domare i galletti francesi dati per favoriti. I ragazzi francesi si sono consolati con il terzo posto conquistato con un secco tre a zero a spese degli «Under 16» della Turchia.

Coppa Italia Finale tra Napoli e Atalanta

ROMA. Napoli e Atalanta si giocheranno la Coppa Italia. I neo campioni d'Italia hanno seppellito con quattro gol il derelitto Cagliari, l'Atalanta, dopo lo scivolone in serie B, si è presa una bella rivincita pareggiando 0 a 0 a Cremona e raggiungendo la finale. Per il Napoli (35.000 spettatori al S. Paolo) hanno segnato Giordano (2 volte), Carnevale e Muro. Autorete di Romano per i cagliaritari. L'Atalanta ce l'ha fatta. Ha superato senza danni (zero a zero) l'insidiosa trasferta di Cremona e forte del 2-0 della partita di andata di queste semifinali ha conquistato il passaporto per in gran finale di Coppa Italia. Comune vada il doppio confronto con i partenopei, i bergamaschi potranno togliersi una bella soddisfazione, quella di prender parte alla Coppa delle Coppe visto che il Napoli sarà impegnato nella Coppa dei Campioni. Si giocherà il 7 a Napoli e il 13 a Bergamo. Una soddisfazione che ripaga i bergamaschi della delusione della recente retrocessione in serie B. La partita è stata molto tirata e nonostante lo zero a zero finale non sono mancate le emozioni, equamente divise (Viganò e Citterio per i padroni di casa, Bonacina e Magrin per i neroazzurri) nei legni colpiti al 24' da Bonacina e al 79 da Benicini. Dunque un giusto pareggio e un premio in un'Atalanta, che ha saputo fare in Coppa, le cose che non è stata capace di fare in campionato.

Al mercato del calcio Zenga, addio Inter La Samp paga doppio

Cremona, per un pomeriggio è diventata teatro dei mercanti in fiera. Motivo di richiamo: la partita di Coppa Italia Cremonese-Atalanta. Una occasione per gli operatori per incontrarsi e allacciare o concludere trattative. Parole tante, fatti pochi. A scandire il tiepido ambiente ci ha pensato il procuratore di Walter Zenga annunciando che il portiere vuol lasciare l'Inter.

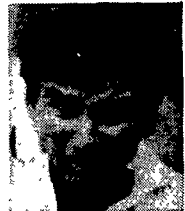
DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

CREMONA. Walter Zenga, vuol lasciare l'Inter. La sordida notizia è rimbalzata, nell'ora del digiuno da Milano a Cremona, dove gli operatori del calciomercato hanno piantato per un giorno le loro tende, approfittando della sfida di ritorno di Coppa Italia tra Cremonese e Atalanta. È stato il procuratore del numero uno «azzurro», Fornaro ad annunciarla, mettendo ancora una volta in risalto i fragili rapporti esistenti tra il portiere e l'Inter, o meglio tra lui e il presidente Pellegrini. Così, senza essere preannunciata è andata in onda una nuova puntata della telenovela, iniziata già l'anno scorso. Allora il finale fu a lieto fine. La vertenza, dopo numerosi colloqui e costanti levitazioni della cifra di ingaggio fu composta. Ad un anno di distanza, però, il matrimonio Zenga-Inter è di nuovo in crisi. Sembra che dietro al portiere ci siano un paio di grosse società, che premono e che pur di catturare Zenga sarebbero pronte a costruirgli ponti d'oro. Prima fra tutte la Sampdoria. Mantovani gli avrebbe addirittura offerto il doppio di quanto attualmente prende dall'Inter (300 milioni). Un ingaggio da

per altri due anni. La Fiorentina, dopo aver ingaggiato Eriksson (760 milioni per due anni) ha bussato, su consiglio del tecnico svedese, alla porta del Porto per Madjer, la forte mezzapunta algerina, autore del gol del pareggio nella finale di Coppa Campioni vinta contro il Bayern. Il presidente del Porto s'è detto pronto a trattare, ma ha invitato la società viola a fare presto, perché anche l'Ascoli sembra interessata al giocatore. A proposito della società marchigiana, molto probabilmente cederà il suo interno Bonomi alla Sampdoria in cambio di Gambero e milioni. Valodi del Parma piace al Verona. Lo scambio è probabile che vada in porto. Il Genoa, dopo essere tornato in odor di sene A si è subito affrettato ad opporre il forte giocatore del Real Madrid Martin Vazquez. La Juve ha acquistato ufficialmente il terzino Tempestilli del Como, che è corteggiato da Inter e Fiorentina per l'altro difensore, Bruno.

Tra le notizie spicchio da segnalare che Aggradi (ex Campobasso) sarà il nuovo direttore sportivo del Perugia. A lui il compito di ricostruire la squadra umbra e riportarla dalla C2 ai vertici del calcio italiano. In serata nei saloni dell'albergo che ha ospitato gli operatori di mercato è rimbalzata una voce incontrolabile, che riportiamo per dovere di cronaca. La Juve forse rinuncia a Schuster e sembra che abbia spostato i suoi interessi stranieri verso la punta del Porto Futre. L'avvocato Agnelli pare che ne sia rimasto incantato dopo averlo visto in Coppa Campioni.

I magnifici quattro del Roland Garros



Gli Internazionali di Francia di tennis hanno i magnifici quattro: nelle semifinali al Roland Garros si incontreranno il tedesco Becker contro Wilander e i cecoslovacchi Lendl e Mecir. Il beniamino locale Yannick Noah è stato battuto in tre set dallo scatenato Wilander: 6-4, 6-3, 6-2. Il giovane Becker ha sconfitto il vecchio Connors (nella foto). Il mancino americano, ha ceduto in tre set al tedesco: 6-3, 6-3, 7-5. L'altro semifinalista il cecoslovacco Miloslav Mecir ha battuto il connazionale Novacek per 7-6, 6-1, 6-2.

Avremo il purosangue in provetta

Per avere un fuoriclasse a quattro zampe in Francia è stato tentato un trapianto di embrione su una cavalla portatrice. L'embrione della madre del celebre trottoire «ideal du Gazeau» (tre volte vincitore del Prix d'Amérique e tre volte campione del mondo) è stato trapiantato su una giumenta. L'esperimento per cui è stata necessaria un'autorizzazione eccezionale del ministro dell'Agricoltura è il primo del genere al mondo ed è stato realizzato nel centro fisiologico di Toure. Questo tipo di trattamento è proibito. L'embrione è stato prelevato dall'utero della donatrice «Vence du Gazeau» dopo avere accertato che non era in grado di portare a termine la gestazione.

In Grecia fa centro la Lancia

La Lancia e la Finlandia firmano l'edizione '87 del Rally dell'Acropoli, sesta prova valida per il campionato del mondo. Ha vinto Markku Alen, davanti al connazionale Juha Kankkunen. Terzo, sempre un uomo del Nord, su una Audi 200 Hannu Nikkila. Sfortunata la prova dell'italiano Massimo Biason che aveva preso il comando sin dalla quarta prova speciale e che ha perso oltre sette minuti a causa di una perdita di olio dal motore.

L'inter sotto processo

Il tifoso austriaco accolto quattro anni fa fuori dallo stadio di San Siro dopo la partita di Coppa Uefa tra l'Inter e l'Austria Vienna è deciso a proseguire il giudizio nei confronti della società di calcio milanese e contro il ministero degli Interni. L'inter e la questura a giudizio dei suoi legali non avrebbero approntato infatti un servizio d'ordine per garantire l'incolumità degli sportivi ospiti. Nell'udienza di ieri è stata presentata una memoria contenente una risoluzione delle Nazioni Unite, in cui si afferma che «la vittima di episodi di piazza può chiamare in causa le autorità di polizia locali».

MARCO MAZZANTI

LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 15.30 Eurovisione. Ciclismo: 70° Giro d'Italia 13° tappa Rmini-San Marino.
RAIDUE. Ore 18.15 Tg2 Sport sera; 18.55 Eurovisione. Calcio, da Tyreso: Svezia-Italia Under 21; 22.45 Tg2 Sportsette rotocalco sportivo; da Roma ginnastica: Gran Prix maschile e femminile; da Torino. Campionati Europei di pugilato dilettanti; da Milano: biliardo Campionati mondiali.
RAITRE. Ore 12.30 Eurovisione. Parigi. Tennis: Open di Francia; 14 Eurovisione Atene: pallacanestro. Campionati d'Europa: Polonia Italia; 15.30. Tennis: Open di Francia.
TMC. Ore 13 Sport News; ore 13.45 Sportissimo; 14 da Atene Campionati d'Europa di basket: Italia-Polonia; 15.30 Parigi, Tennis Open di Francia; 19.40 Tmc sport; 23 da Torino campionati d'Europa di pugilato dilettanti (semifinali).
EURO TV. Ore 23 catch: Campionato del mondo.

GIUGNO '87 BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un interesse annuo lordo del 9,15%, pagabile in due rate semestrali.
- Il rendimento annuo offerto è in

linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.

- I nuovi buoni di durata triennale e quinquennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 5 giugno

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo lordo	Rendimento annuo netto
98,75%	3	9,87%	9,24%
	5	9,69%	9,08%

BTP